

GIOVEDÌ 24 MAGGIO

- **TONI IERO**
Responsabile Ufficio Studi
- **DANIELE RAVAGLIA**
Direttore Emilbanca
- **MASSIMO D'ANGELILLO**
Economista

1998: EURO/NEURO (la moneta d'Italia)

TAVOLA ROTONDA

coordina Fabrizio Simoncini



Sembra ormai passato un secolo da quando nel 1998 vennero stabiliti i tassi di cambio per l'euro che entrò in circolazione il 1° gennaio del 2002 come moneta ufficiale. Dopo una iniziale euforia con la quale sembrava essersi coronato il sogno di un continente finalmente unito, la crisi del 2008 ha segnato il crollo delle aspettative taumaturgiche della nuova moneta. Grazie alla sempre più marcata egemonia della Germania in materia di politiche finanziarie e con l'imposizione della folle ricetta dell'austerità in materia economica, l'Europa nel giro di pochi anni si è ritrovata sull'orlo di una nuova frantumazione: attraversata e sospinta da forze politiche sovraniste e anti-euro. Solo le politiche della BCE di Draghi con il suo "bazooka" hanno lenito la crisi e dato sollievo, ma per quanto ancora?

GIOVEDÌ 31 MAGGIO

- **VALERIO ROMITELLI**
Docente di Storia delle Dottrine Politiche all'Università di Bologna
- **LORIS CARUSO**
Ricercatore alla Scuola Normale Superiore di Pisa

2018: LE ULTIME ELEZIONI (il populismo d'Italia)

coordina Andrea Manganaro



L'esito delle ultime elezioni politiche costituisce per il sistema italiano un terremoto di proporzioni inedite. Le forze della sinistra hanno toccato il loro punto più basso, la "nuova" lega nazionale ha scalzato a Forza Italia la leadership della destra, mentre il Movimento 5 Stelle conquista in tutto il Sud consensi che non aveva neanche la DC negli anni '50. La categoria del "populismo" è sufficiente a spiegare questo sconquasso?

Per approfondire visitate i siti:
"maggiofilosofico.it"
"fornace.info"

Le Associazioni culturali
"IL VIANDANTE E LA SUA OMBRA"
"LA FORNACE"
"A.N.P.I. PIANORO"
e il "LABORATORIO METROPOLITANO SUL DEBITO"
con il patrocinio del COMUNE DI PIANORO
vi invitano

alla XXIV edizione de

Il Maggio Filosofico

ciclo di seminari dal titolo

IL GIOCO DELL'8

4 - 10 - 18 - 24 e 31 maggio

inizio ore 21

presso la Biblioteca comunale "Don Milani"
di Rastignano - Piazza G. Piccinini, 4/a

Ingresso gratuito
le serate si concluderanno con il "Buffet"



• Barnaba Maj

già professore associato di Filosofia della storia e Teoria della storiografia Università di Bologna

1938: IL MANIFESTO DELLA RAZZA (la vergogna d'Italia)

coordina Giorgio Morgione



Trieste, settembre 1938, dinanzi a duecentomila conazionali e a una delegazione nazista, Benito Mussolini proclama il contenuto delle leggi razziali. Ha così inizio uno dei capitoli più cupi del Ventennio, che tocca - in nome di una teoria priva di qualsiasi fondamento - l'apice dell'allineamento italiano alla Germania hitleriana.

• Simona Salustri

Vicepresidente ANPI Bologna e Ricercatrice di Storia Università di Bologna

• Monica Minnozzi

Avvocato e membro della Segreteria Nazionale ANPI

1948: LA COSTITUZIONE REPUBBLICANA (il riscatto d'Italia)

coordina Atos Benaglia



Se la società finanziaria JP Morgan, in un documento divenuto famoso, spiegava che le Costituzioni dei Paesi del Sud d'Europa erano una iattura perché, a seguito delle esperienze tragiche dei fascismi vissuti, ora tutelavano la democrazia, i lavoratori e davano la possibilità di protestare contro i cambiamenti sgraditi, si può immaginare quale bene prezioso ancora ci custodisca e rappresenti. Eppure in questi ultimi decenni molte forze oscurantiste hanno provato a stravolgerla, senza in alcun modo riuscirci. Evidentemente il popolo italiano, così spesso denigrato all'estero, ha però un pregio chiaro e definito: di riconoscersi in questo fondamentale testo che i padri fondatori della Repubblica hanno saputo scrivere con un piglio quasi immortale.

• Aldo Giannuli

Docente di Storia Contemporanea all'Università di Milano

1978: IL "CASO MORO" PER LUOGHI (il delitto d'Italia)

coordina Giorgio Gattei con video-tour a cura di Massimo Roccati



Quarant'anni dopo (il doppio del tempo del celebre romanzo di Dumas) il "caso Moro" resta ancora un "caso aperto". Ma hanno diritto i colpevoli di accusare i parenti delle vittime di farsene un "mestiere" (sic!), loro che non hanno nemmeno detto tutto su quello che hanno combinato a Roma nel disgraziato anno 1978? Chi c'erano d'altri a via Fani? E chi ha aperto il rubinetto in via Gradoli? E via Montalcini è stata sul serio la prigione di Moro? E su via Caetani non c'è più nulla da dire? Ne parliamo, scorrendo un inquietante video-tour per le vie di Roma fatto di google maps e materiale di repertorio, con il noto esperto di "oscure trame" Aldo Giannuli.